

ANSA NAZIONALE, martedì 21 aprile 2020

Banche: Masi (Uilca), diversita' fra istituti in applicazione

ZCZC7510/SXA

XEF82513_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

Banche: Masi (Uilca), diversita' fra istituti in applicazione

Chiediamo intervento Abi. No a richieste ulteriore documenti

(ANSA) - ROMA, 21 APR - "Registriamo, purtroppo, una diversita' e una difficolta' di applicazione delle norme da parte delle Banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate". Lo afferma Massimo Masi, Segretario Generale Uilca in merito ai prestiti alle pmi garantiti dallo Stato. "Va detto, per l'amore della verita', che negli Istituti di Credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio". "Chiediamo ad ABI - aggiunge Masi- di intervenire presso le proprie Associate per contribuire a rendere le procedure quanto piu' snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel Decreto governativo. Le responsabilita' operative delle Banche e le loro incapacita' organizzative non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario".(ANSA).

DOA

21-APR-20 16:46 NNNN



Radiocor, martedì 21 aprile 2020

DI imprese: Uilca, Abi intervenga con associate per snellire procedure

9010E1314 (FIN) DI imprese: Uilca, Abi intervenga con associate per snellire procedure

(Il Sole 24 Ore Radiocor - Plus) - Roma, 21 apr - Il

sindacato dei bancari della Uil con il segretario generale

Massimo Masi chiede all'Abi di intervenire sulle associate

per snellire al massimo le procedure per fornire alle imprese

la liquidita' prevista dal Decreto Imprese. "Registriamo,

purtroppo, una diversita' e una difficolta' di applicazione

delle norme da parte delle banche" afferma Masi in una nota.

Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto

Liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si

sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono

disposizioni errate". Le cose secondo Masi funzionano meglio

in quegli istituti che hanno messo un congruo numero di

lavoratori nelle task force per l'assistenza alle imprese.

"Chiediamo ad Abi di intervenire presso le proprie associate

per contribuire a rendere le procedure quanto piu' snelle

possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato

nel Decreto governativo. Le responsabilita' operative delle

banche e le loro incapacita' organizzative non possono e non

devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai

quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi

giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario.'

com-Ggz

(RADIOCOR) 21-04-20 17:42:26 (0514) 5 NNNN



ADN Kronos, martedì 21 aprile 2020

CORONAVIRUS: UILCA, SU DL LIQUIDITA' SERVONO PROCEDURE PIU' SNELLE DA BANCHE =

ADN1928 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CORONAVIRUS: UILCA, SU DL LIQUIDITA' SERVONO PROCEDURE PIU' SNELLE DA BANCHE =

Roma, 21 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Durante le prime due giornate di accesso ai prestiti garantiti, secondo gli strumenti messi in atto dal governo con il Decreto Liquidità legato all'emergenza sanitaria Covid-19, si è registrato un grande afflusso di clienti presso le filiali aperte. Le richieste, in questa fase solo per la soglia fino a 25 mila euro, sono numerose ma le file sono ordinate e gestibili. E' quanto si legge in una nota della Uilca.

"Registriamo, purtroppo, una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto, per l'amore della verità, che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio", commenta Massimo Masi, segretario generale Uilca.

"Chiediamo ad Abi -spiega ancora Masi- di intervenire presso le proprie Associate per contribuire a rendere le procedure quanto più snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel Decreto governativo. Le responsabilità operative delle banche e le loro incapacità organizzative non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-APR-20 18:02

NNNN



ADN Kronos, martedì 21 aprile 2020

CORONAVIRUS: UILCA, SU DL LIQUIDITA' SERVONO PROCEDURE PIU' SNELLE DA BANCHE (2) =

ADN1929 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CORONAVIRUS: UILCA, SU DL LIQUIDITA' SERVONO PROCEDURE PIU' SNELLE DA BANCHE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Abbiamo chiesto ai nostri quadri sindacali di

monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale -sottolinea Masi- per segnalarci eventuali episodi di tensione sociale, come in effetti è già successo in alcune aree del Paese, in Sardegna e in Friuli. Alle colleghe e ai colleghi interessati e coinvolti in queste situazioni rinnoviamo la nostra piena solidarietà", aggiunge Masi.

"Invitiamo gli interessati a presentare le richieste online, tramite gli appositi moduli scaricabili, e invitiamo tutti a segnalarci, tramite i social, eventuali difficoltà in modo tale da poter tempestivamente attivarci e intervenire".

L'organizzazione del lavoro in questo momento è più delicata: le filiali operative sono ridotte nel numero e stanno gestendo, oltre alle richieste dei finanziamenti, anche le attività ordinarie che devono comunque procedere. "In alcuni casi il flusso delle informazioni, dal centro alle zone periferiche, risulta più faticoso e non siamo ancora in grado di avere dei numeri esatti circa le richieste presentate", conclude Masi. Per le altre pratiche previste dal decreto Liquidità, superiori alla soglia dei 25 mila euro, la modulistica non è ancora pronta e i tempi sono un po' più lunghi, si legge ancora nella nota del sindacato di categoria.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-APR-20 18:02

NNNN



AGI, martedì 21 aprile 2020

DI imprese: Uilca, Abi intervenga su banche per procedure snelle =

AGI1131 3 ECO 0 R01 /

DI imprese: Uilca, Abi intervenga su banche per procedure snelle =
(AGI) - Roma, 21 apr. - L'Abi intervenga presso le banche associate per contribuire a rendere le procedure del decreto imprese (o decreto liquidita') quanto piu' snelle possibile, attenendosi scrupolosamente a quanto evidenziato nelle norme. Lo chiede la Uila, secondo cui "durante le prime due giornate di accesso ai prestiti garantiti si e' registrato un grande afflusso di clienti presso le filiali aperte. Le richieste, in questa fase solo per la soglia fino a 25 mila euro, sono numerose ma le file sono ordinate e gestibili". Il sindacato registra pero' "una diversita' e una difficolta' di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate". (AGI)Ing (Segue)
211807 APR 20
NNNN



AGI, martedì 21 aprile 2020

DI imprese: Uilca, Abi intervenga su banche per procedure snelle (2)=

AGI1132 3 ECO 0 R01 /

DI imprese: Uilca, Abi intervenga su banche per procedure snelle (2)=

(AGI) - Roma, 21 apr. - Massimo Masi, segretario generale Uilca, fa pero' notare che "negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio".

"Le responsabilita' operative delle banche e le loro incapacita' organizzative - sottolinea Masi - non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario."

"In alcuni casi il flusso delle informazioni, dal centro alle zone periferiche, risulta piu' faticoso e non siamo ancora in grado di avere dei numeri esatti circa le richieste presentate", conclude Masi, precisando che "per le altre pratiche previste dal decreto Liquidita', superiori alla soglia dei 25 mila euro, la modulistica non e' ancora pronta e i tempi sono un po' piu' lunghi". (AGI) Ing

211807 APR 20

NNNN



MF-Dow Jones News

DI liquidita': Uilca ad Abi, procedura piu' snella e no altri documenti

21/04/2020 18:09

ROMA (MF-DJ)--Durante le prime due giornate di accesso ai prestiti garantiti, secondo gli strumenti messi in atto dal Governo con il decreto liquidita' legato all'emergenza Covid-19, si e' registrato un grande afflusso di clienti presso le filiali aperte. Le richieste, in questa fase, solo per la soglia fino a 25 mila euro, sono numerose ma le file sono ordinate e gestibili. Tuttavia i registrano "diversita' e difficolta' di applicazione delle norme da parte delle banche". Lo rileva Massimo Masi, Segretario Generale Uilca, spiegando che "alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto, per l'amore della verita', che negli Istituti di Credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio", continua. "Chiediamo ad Abi di intervenire presso le proprie Associate per contribuire a rendere le procedure quanto piu' snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel Decreto governativo. Le responsabilita' operative delle banche e le loro incapacita' organizzative non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario", continua. "Abbiamo chiesto ai nostri quadri sindacali di monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale per segnalarci eventuali episodi di tensione sociale, come in effetti e' gia' successo in alcune aree del Paese, in Sardegna e in Friuli", osserva.

L'organizzazione del lavoro in questo momento e' piu' delicata: le filiali operative sono ridotte nel numero e stanno gestendo, oltre alle richieste dei finanziamenti, anche le attivita' ordinarie che devono comunque procedere. "In alcuni casi il flusso delle informazioni, dal centro alle zone periferiche, risulta piu' faticoso e non siamo ancora in grado di avere dei numeri esatti circa le richieste presentate", conclude Massimo Masi. Per le altre pratiche previste dal decreto Liquidita', superiori alla soglia dei 25 mila euro, la modulistica non e' ancora pronta e i tempi sono un po' piu' lunghi. pev (fine) MF-DJ NEWS



AskaNews, martedì 21 aprile 2020

DI liquidità, Uilca ad Abi: procedura più snella, no altre carte

DI liquidità, Uilca ad Abi: procedura più snella, no altre carte "Grande afflusso di clienti, ma file sono ordinate e gestibili"

Roma, 21 apr. (askanews) - Per i prestiti fino a 25mila euro garantiti dallo Stato è necessaria una "procedura più snella" evitando "ulteriore documentazione". Lo afferma il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, sottolineando che "durante le prime due giornate di accesso ai prestiti garantiti, secondo gli strumenti messi in atto dal governo con il decreto liquidità legato all'emergenza coronavirus, c'è stato un grande afflusso di clienti nelle filiali aperte. Le richieste, in questa fase solo per la soglia fino a 25mila euro, sono numerose ma le file sono ordinate e gestibili".

"Registriamo purtroppo - spiega il sindacalista - una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio".

All'Abi "chiediamo di intervenire presso le proprie associate per contribuire a rendere le procedure quanto più snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel decreto governativo. Le responsabilità operative delle banche e le loro incapacità organizzative non possono e non devono mai ricadere sui lavoratori, ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni senza far mai mancare al Paese il servizio bancario".

"Abbiamo chiesto ai nostri quadri sindacali - aggiunge Masi - di monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale per segnalarci eventuali episodi di tensione sociale, come in effetti è già successo in alcune aree del Paese, in Sardegna e in Friuli. Ai colleghi interessati e coinvolti in queste situazioni rinnoviamo la nostra piena solidarietà".

Glv 20200421T190106Z



ANSA NAZIONALE, martedì 21 aprile 2020

>>>ANSA/ Parte garanzia Sace. Abi, legge impone richiesta carte

ZCZC1092/SXA

XEF83740_SXA_QBXB

R ECO S0A QBXB

>>>ANSA/ Parte garanzia Sace. Abi, legge impone richiesta carte
Sindacati, errori anche da vertici banche, Intesa, forti richieste
(di Andrea D'Ortenzio)

(ANSA) - ROMA, 21 APR - Parte il meccanismo per i prestiti garantiti dallo Stato tramite la Sace alle imprese medie e grandi mentre, dopo la prima ondata del debutto, proseguono le richieste alle banche sui finanziamenti con la garanzia pubblica alle Pmi. E l'Abi rimanda al mittente le critiche per l'eccessiva burocrazia e complessità nel richiedere i finanziamenti: "è il decreto" del governo "a disporre i documenti e non sono le banche che inventano le leggi, noi dobbiamo applicare il decreto legge dell' 8 aprile e tutte le altre" che non sono abrogate, chiarisce il presidente Abi Antonio Patuelli secondo cui "tutto è partito in maniera regolare". E anche il segretario generale della Fabi Lando Sileoni punta il dito contro due "ritardi pubblici": il Fondo di garanzia delle Pmi e della Sace che "ha sottoscritto l'accordo con Abi solo l'altra notte". "I direttori delle agenzie, da almeno dieci giorni, hanno contattato preventivamente tutte le aziende clienti e noi, in anticipo, eravamo preparati" aggiunge.

Per il responsabile della divisione Banca dei Territori, Stefano Barrese, nella banca di 'Ca' de Sass sui finanziamenti da 25mila euro "la procedura è molto facile. Si va sul sito di Intesa Sanpaolo, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano ad una nostra casella di posta elettronica. In massimo 72 ore riusciamo a erogare la somma". "Noi già ieri abbiamo iniziato a erogare. Nella giornata di oggi i moduli scaricati sono arrivati ad oltre 140 mila".

È possibile il finanziamento in una giornata, spiega Alberto Pedroli responsabile della MAT Sud di UBI Banca: "riceviamo le domande e le inseriamo come da processo sul portale del Mediocredito Centrale. Appena riceviamo la risposta sull'accettazione procediamo all'erogazione. Diverse nostre filiali - aggiunge - in queste ore stanno lavorando a pieno regime sulle richieste".

Dai sindacati e da alcuni esponenti politici arrivano tuttavia alcune segnalazioni di difficoltà e diversità di trattamento fra i diversi istituti di credito. "Registriamo, purtroppo - spiega Massimo Masi, Segretario Generale Uilca - una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle Banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati



nel Decreto Liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate". E anche Sileoni rileva che a volte vi "sia un'eccessiva quantita' di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche". (ANSA).

DOA

21-APR-20 20:13 NNNN



Liquidità

Sace, operativa Garanzia Italia Ubi: al Sud 4 mila domande

Anche le imprese medio-grandi possono da ieri accedere alle garanzie sui crediti grazie alla copertura di Sace (gruppo Cdp), a sua volta controgarantita dallo Stato. Lunedì notte è stata definita con l'Abi la procedura affinché le società sopra i 500 dipendenti, o che vogliano prestiti sopra i 5 milioni, possano accedere a Sace. Le garanzie potranno essere richieste fino al 31 dicembre. Per i prestiti alle imprese meno grandi

e fino a 375 milioni, la «procedura semplificata» Sace può esaurirsi in 48 ore. Si tratta in ogni caso di prestiti bancari, va istruita una pratica di fido e l'impresa non doveva essere in difficoltà già prima dell'epidemia Covid-19. La circolare escluderebbe comunque le banche da responsabilità circa le informazioni fornite dall'impresa. La Fabi lancia l'allarme: «C'è un'eccessiva burocrazia legata a un decreto troppo farraginoso e a una quantità

eccessiva di documenti chiesti dalle direzioni generali di alcune banche», dice il segretario Lando Sileoni. Anche **Massimo Masi (Uilca)**, invita gli istituti a non chiedere carte non necessarie. Le domande di prestiti garantiti alle pmi crescono: 4 mila a Ubi, solo al Sud. E Unicredit ha erogato ieri i primi 25 mila euro, a un'acetaia di Modena.

F. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Liquidità, 100mila domande ma le erogazioni restano al palo

La garanzia sui 25mila euro. Raddoppiate in un giorno le pratiche depositate agli istituti, ancora poche unità quelle liquidate. Barrese (Intesa): «Le somme arriveranno al massimo entro 72 ore»

Matteo Meneghelli

Due le conferme nella seconda giornata di operatività delle misure del decreto liquidità. La prima certezza è che la macchina operativa delle banche inizia a girare a pieni giri, con il numero delle domande dei prestiti al di sotto dei 25mila euro che sale progressivamente, in maniera fluida e raddoppia in due giorni, tendenza confermata anche dal Fondo di Garanzia delle Pmi (sarebbero circa un migliaio, secondo le prime indicazioni, le domande ricevute). La seconda conferma è, però, nei tempi relativi alle erogazioni. Le richieste sono teoricamente evadibili nell'arco di poche ore e alcuni accrediti si registrano già. Ma si tratta di poche unità. Per sbloccare anche il secondo step bisognerà aspettare ancora un giorno o due, almeno. Solo nel fine settimana si potrà tracciare un bilancio completo. Ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha rintuzzato la polemica sulle lungaggini degli adempimenti, ma sul tema è intervenuto anche il sindacato, con **Uilca** e **Fabi** che hanno criticato l'eccessiva burocrazia.

Pratiche in aumento

La fame di liquidità dei professionisti e dei piccoli imprenditori italiani è tanta. Lo confermano i numeri della giornata di ieri relativi alla possibilità di ottenere prestiti fino a 25mila euro, con garanzia statale, a tassi al di sotto del 2% massimo (ma le proposte delle banche prevedono condizioni anche più vantaggiose a seconda delle scadenze). In attesa del decollo vero e proprio (atteso per oggi, dopo che la circolare Abi ha dato via libera nelle ultime ore all'invio massivo delle domande), tutti gli istituti hanno registrato una progressione delle domande di erogazione, nel secondo giorno di reale operatività dello strumento. A

Debito finanziario delle famiglie

Dati in percentuale del reddito disponibile dati al III trimestre 2019

■ PRESTITI PER ACQUISTO ABITAZIONI
■ CREDITO AL CONSUMO
■ ALTRI DEBITI FINANZIARI

Fonte: Banca d'Italia e Istat per l'Italia, BCE per i paesi dell'area dell'euro.



partire da Intesa Sanpaolo che, dopo avere registrato un download di oltre 70mila domande lunedì (140mila ieri), ieri ha tradotto parte di questa documentazione in 39mila domande processate considerando anche le 1.300 del giorno precedente. «La procedura è facile - ha spiegato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori del gruppo, in un'intervista a Radio24 -. Si va sul sito, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano in posta elettronica». L'istituto ha già iniziato a erogare, anche se si tratta ancora di episodi. A questo proposito Barrese ha ribadito che «in 72 ore» l'istituto riuscirà a erogare la somma. Primi finanziamenti, ieri, anche per Unicredit (il primo be-

neficio in assoluto è un'azienda del modenese che commercializza aceto balsamico), e per Banco BPM, che ha visto la massa di domande salire a 16.500 unità, numero raddoppiato rispetto al primo giorno; l'istituto ha messo al lavoro una task force di 90 persone, che si aggiunge al personale di filiale già operativo. Anche in Bnl, «la macchina organizzativa - ha detto il vicedirettore generale Marco Tarantola -, sta procedendo bene, grazie alla tecnologia che permette l'interazione a distanza», e i numeri delle pratiche sono sulla stessa linea di quelli del primo giorno (circa 5mila). Tremila domande complessive in due giorni, infine, per Bper, con la previsione di chiudere le pratiche in tempi brevi. In

totale, è facile stimare un flusso superiore alle 100mila unità. Accanto ai mini-prestiti, stanno progressivamente decollando anche le altre misure previste dal decreto liquidità, tra cui «Garanzia Italia», il nuovo strumento di Sace per sostenere la concessione di finanziamenti: «L'avvio dell'operatività - sottolineava ieri sera il Tesoro - rappresenta un'ottima notizia per l'attuazione delle misure di sostegno alla liquidità messe in campo dal Governo. Particolarmente significativo il processo di rilascio delle garanzie, che avverrà in 48 ore».

Il nodo burocrazia

Tornando ai 25mila euro, il flusso di richieste di finanziamento procede con regolarità, nonostante segnalazioni di eccessive complicazioni burocratiche in qualche caso. «Registriamo purtroppo, una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche - ha detto ieri in una nota il segretario della **Uilca Massimo Masi** -. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto, altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti. Chiediamo ad Abi di intervenire per contribuire a rendere le procedure più snelle, le responsabilità operative delle banche non possono ricadere sui lavoratori». Per Lando Sileoni, segretario della Fabi, «bancari e clienti sono costretti a convivere sia con un'eccessiva burocrazia, legata a un dl farraginoso, sia con un'eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche. Il presidente Abi, Antonio Patuelli (proprio oggi l'associazione è attesa in audizione in Commissione banche) ha spiegato ieri che «la legge dispone i documenti che devono essere presentati; non sono le banche che inventano le leggi, devono applicarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80

I MILIARDI DI LEVA

I pagamenti alle Pmi attivabili grazie al factoring con un fondo di garanzia di soli 5 miliardi, secondo le stime di Assifact, indirizzate al governo. La proposta completa su www.ilssole24ore.com



La cassa integrazione

Gli assegni non arrivano Tempi lunghi, burocrazia e Regioni in ordine sparso

di Rosaria Amato

ROMA - Il bonus di 600 euro è già arrivato o sta arrivando, la cassa integrazione finora non si è vista. Eppure le richieste per la Cig con causale "Covid 19", rileva l'Ufficio Parlamentare di bilancio, riguardano un numero complessivo di ore autorizzate «ampiamente superiore, anche triplo, rispetto ai valori massimi storicamente osservati su base mensile dalla crisi finanziaria del 2009». Al 10 aprile 2,9 milioni di lavoratori avevano richiesto la Cig ordinaria, 1,7 milioni l'assegno destinato ai dipendenti di aziende che di norma non avrebbero diritto alla Cig, ma che con l'emergenza Covit sono state ammesse all'ammortizzatore (es: i negozi con più di 5 dipendenti).

Dei richiedenti la Cig in deroga non si conosce ancora il numero: la procedura, complicatissima, prevede il passaggio tra le regioni e l'Inps, ogni regione ha norme diverse. Le banche avrebbero dovuto anticipare una parte dell'assegno, ma, denunciando i sindacati e i consulenti del lavoro, la documentazione richiesta è tale che ai lavoratori conviene a quel punto aspettare l'Inps. Anche se non si capisce bene fino a quando.

A ogni regione la sua procedura

«Il Lazio ai primi del mese di aprile, aveva già decretato più di 25.000 domande. Di queste, però - spiega la segretaria confederale della Uil, Ivana Veronese - l'Inps ne ha lavorate all'incirca il 10% e i lavoratori beneficiari sono solo 180». E il Lazio è tra le Regioni "efficienti", che hanno provveduto a trasmettere le domande all'Inps in tempi rapidi. «Ci sono anche regioni, come la Sicilia, per le

quali il numero di domande trasmesse all'Inps è ancora a zero, - dice Vin-

cenzo Silvestri, consigliere dell'Ordine dei consulenti del Lavoro delegato ai rapporti con l'Inps - Ma anche la Lombardia è in ritardo, al 15 aprile all'Inps risultavano solo 37 domande. Con i decreti per l'emergenza coronavirus il governo aveva parlato di un principio universale di assistenza, ma non è andata così. Esiste un largo strato di aziende non coperte da ammortizzatori sociali. Chi ha la Cig ordinaria se la cava, anche se ho grossi dubbi sul fatto che gli assegni possano arrivare entro il 30 aprile, come assicura l'Inps. Per l'assegno ordinario i tempi sono rallentati. Ma per la cassa in deroga i passaggi sono doppi, e le difficoltà enormi».

Le banche: il nodo documenti

«È andata bene solo ai lavoratori le cui aziende disponevano ancora di liquidità, e hanno potuto anticipare la Cig - dice Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl - oppure a chi poteva contare sui fondi di solidarietà bilaterali. Per il resto, in tempi normali l'Inps impiega due mesi e mezzo per la procedura di liquidazione della Cig, figuriamoci adesso. Avevamo chiesto di semplificare al massimo le procedure per far arrivare in fretta i soldi nelle tasche dei lavoratori, ma non ci hanno

stri - basterebbe limitarsi a chiedere l'attestato della trasmissione della domanda dell'azienda all'Inps». Persino i sindacati bancari ammettono che alcune banche «chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rivelati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate», dice Massimo Masi, segretario generale Uilca. «Le banche sono in piena attività nel campo dell'anticipo della cassa integrazione e degli altri ammortizzatori - replica Gianfranco Torriero, vicedirettore generale Abi -. I recenti accordi Abi con le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia contribuiscono a rendere più agile il processo».

I numeri e le persone

A richiedere la Cig in deroga sono i lavoratori più deboli, a cominciare da quelli delle aziende piccolissime, con meno di cinque dipendenti. Spesso in situazioni di grande difficoltà personali: è il caso di Mustapha, cittadino italiano di origine marocchina dipendente della Liebherr Emtec Italia, azienda che si occupa di macchine movimento terra nel bergamasco: «Anche se si potesse tornare a lavorare il 4 maggio, non so se potrò farlo: sono diabetico, ho un bambino malato. Se c'è il virus, devo stare lontano dagli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dato retta. E l'accordo stipulato con l'Abi per l'anticipo dei 1400 euro non funziona perché le banche chiedono, a garanzia dell'anticipo, il modello SR41 dell'Inps, che già attesta che la procedura è quasi conclusa, e quindi che bisogno c'è dell'anticipo?». «Se davvero le banche volessero anticipare la Cig - concorda Silve-

Il numero

2,9 mln

La richiesta

Per la cassa integrazione ordinaria 2,9 milioni di domande





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GARANZIA SACE

Banche italiane pronte a dare credito alle grandi aziende

(servizi da pagina 2 a pagina 14 e alle pagine 18 e 19)

LIQUIDITÀ CRESCONO LE RICHIESTE DELLE PMI PER FINANZIAMENTI FINO A 25 MILA EURO

Con la Sace partono i grandi fidi

*Copertura pubblica tra il 70 e l'80%
Patuelli (Abi) ammonisce: procedure
siano snelle per far arrivare le risorse*

DI FRANCESCO BERTOLINO

Dopo aver erogato i primi prestiti fino a 25 mila euro alle piccole e medie imprese, le banche italiane si apprestano a esaminare le richieste di grandi fidi garantite da Sace. Per i finanziamenti alle imprese con meno di 500 dipendenti e fatturato fino a 1,5 miliardi la garanzia della controllata di Cdp sarà del 90% e verrà rilasciata nel giro di 48 ore attraverso una procedura semplificata (si veda box in pagina). Sopra queste soglie di personale e fatturato l'iter è invece più complicato: servirà un decreto del ministero delle Finanze, sentito quello dello Sviluppo economico, per il rilascio della copertura Sace. Inoltre, la porzione del prestito garantita scende all'80% per le aziende con ricavi compresi fra 1,5 e 5 miliardi e al 70% per quelle che oltrepassano i 5 miliardi. Come noto, infine, l'ammontare del finanziamento garantito non potrà in ogni caso superare l'importo maggiore fra il 25% del fatturato realizzato in Italia nel 2019 e il doppio della spesa salariale sostenuta nello stesso anno. In ogni caso, ci vorrà tempo af-

le banche. «A seconda della tipologia di garanzia, è la legge che dispone i documenti necessari», ha puntualizzato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo a *Piazza Affari* su Rai 3. «Non sono le banche che inventano le leggi ma bisogna che applichino

quelle dell'8 aprile e tutte le altre che non sono state abrogate». Secondo Patuelli, «non pesa la burocrazia ma la legislazione complicata» perché il

decreto legge liquidità «è giuridicamente molto complesso e si somma alla legislazione precedente», che resta in vigore nonostante l'emergenza.

Nel frattempo, i maggiori istituti di credito hanno aperto i rubinetti per i tagli di importo inferiore, fino a 25 mila euro. I tassi d'interesse sono mediamente bassi: Intesa, ha spiegato Stefano Barrese (responsabile della divisione Banca dei Territori), applica un tasso minimo dello 0,04% con scadenza a 3 anni e preammortamento 2 anni fino a un massimo dell'1,13% con scadenza 6 anni e preammortamento 2 anni. Unicredit applica tassi

concluso ieri la prima erogazione da 25 mila euro a favore di un'azienda del modenese attiva nella commercializzazione dell'aceto balsamico.

Nei prossimi giorni le concessioni di finanziamenti alle pmi dovrebbero accelerare anche grazie alla concorrenza fra le banche che, come ha sottolineato Patuelli, «velocizza e tiene bassi i prezzi». Secondo Massimo Masi, segretario generale della Uilca, per i prestiti alle pmi garantiti dallo Stato è necessaria una «procedura più snella» che eviti la necessità di «ulteriore documentazione». «Registriamo purtroppo», ha aggiunto il sindacalista, «una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio».

Intanto, oggi avranno inizio le audizioni sul dl liquidità

finché le risorse stanziare arrivino a destinazione. Alle complessità del decreto liquidità si aggiungono infatti quelle delle leggi precedenti sul credito che nell'insieme creano una giungla normativa, difficile da districare rapidamente per

applicati sui finanziamenti fino a 25 mila euro con 24 mesi di preammortamento che variano dallo 0% per una durata di 36 mesi fino all'1% nel caso di 72 mesi. Proprio Unicredit ha



dinanzi alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. In mattinata toccherà alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate. Domani sarà la volta di Consob e Abi; venerdì dei sindacati e delle associazioni di categoria. (riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/banche*



*Antonio
Patuelli*

LE BANCHE REPLICANO ALL'ACCUSA DI ECCESSIVA BUROCRAZIA

Prestiti «lenti» alle imprese L'Abi: «Norme complicate»

GIANNI SANTAMARIA

Il giorno dopo l'avvio dell'erogazione alle piccole e medie imprese dei prestiti fino a 25mila euro previsti dal "decreto liquidità" parte anche il meccanismo dei prestiti garantiti da Sace, società del gruppo Cassa depositi e prestiti, che ha messo a disposizione delle banche già accreditate o che ne facciano richiesta, il portale di "Garanzia Italia".

Si apre, però, la questione delle difficoltà e lentezze nell'operazione a carico delle banche. «Non è la burocrazia a pesare», dice il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, bensì «la legislazione complicata». La legge dell'8 aprile, aggiunge «è giuridicamente complessa e si assomma alla legislazione precedente che non è stata abrogata». Tutto, comunque – assicura – è «partito in maniera regolare». Nelle parole di Patuelli Forza Italia, con Mariastella Gelmini e Sestino Giacomoni, vede la conferma delle perplessità già espresse. L'accusa al governo è di aver predisposto un iter irto di lacci e laccioli che frenerebbe l'erogazione del denaro e la ripresa delle aziende fiaccate dall'emergenza. Ma sono anche le direzioni generali «di alcune banche a chiedere un'eccessiva quantità di documenti», sottolinea il segretario della Fabi, sindacato dei bancari, Lando Maria Sileoni. Chiede «procedure più snelle» anche la Uilca, con il segretario Massimo Masi. Le richieste formulate sinora sono state nel-

l'ordine delle decine di migliaia e hanno impegnato gli sportelli degli istituti bancari, nonostante la richiesta di Abi e sindacati ai clienti di svolgere le pratiche da remoto e di non presentarsi senza appuntamento nelle filiali.

Tramite "Garanzia Italia" gli istituti di credito – ai quali Abi ha illustrato con una circolare le modalità dell'accordo con Sace – potranno ottenere le garanzie in tempi brevi, ad esem-

pio entro 48 ore per la "procedura semplificata" (dedicata alle imprese con fatturato in Italia inferiore a 1,5 miliardi e con numero di dipendenti, sempre in Italia, inferiore a 5mila). E per

tutti i finanziamenti di importo fino a 375 milioni.

Tiene banco, poi, la questione della rinegoziazione da parte delle banche di vecchi prestiti. Prassi ancora vantaggiosa per l'impresa, anche se attenua la portata del beneficio a 5mila euro aggiuntivi sui 25mila massimi previsti. «Siamo alla beffa», dice Antonio De Poli (Udc) che solleva il caso delle società sportiva dilettantesche. Oggi, infine, è atteso il via libera ai finanziamenti per il settore agricolo, annuncia il deputato del M5s Filippo Gallinella. È prevista una dotazione finanziaria esclusiva di 100 milioni per il 2020.



IL CASO

I prestiti alle aziende soffocati dai cavilli: beni privati a garanzia

Scavalcata la copertura dello Stato: istituti pronti a rivalersi sui patrimoni personali

CONTI IN BILICO

Oggi il governo certificherà il crollo dell'economia. Il bonus autonomi può salire a 800 euro

di Antonio Signorini

Otto pagine di formule poco chiare e rinvii a leggi e decreti, che sono ormai il marchio di fabbrica della burocrazia made in Italy. Ma non c'è solo il «Modulo da presentare al soggetto richiedente del fondo di garanzia», quello predisposto dal governo con il decreto liquidità, a complicare la vita di chi negli ultimi due giorni ha richiesto il prestito fino a 25mila euro con garanzia statale. Anche le banche ci stanno mettendo del loro.

Moduli non richiesti dalla legge e quasi sempre non facilissimi da interpretare. Ma anche la richiesta di requisiti che non sarebbero previsti dal decreto imprese. Ieri, secondo giorno utile per presentare la domanda, c'è anche chi ha chiesto ai potenziali beneficiari del prestito, in qualità di amministratori di una Srl, di garanti-

re in solido con la stessa società anche attraverso i beni personali. Contraddizione con la natura del prestito (garantito dallo Stato), ma anche con quella della Società a responsabilità limitata, che esclude appunto la responsabilità di amministratori e soci in solido.

Caso segnalato dal consulente del lavoro Luca Follatello, che ha curato la richiesta di una sua cliente. Tra i moduli presentati dalla banca, una

filiale Unicredit, per ottenere il prestito del Fondo di garanzia, anche una «richiesta di affidamento» che prevede tra le condizioni anche «l'acquisizione delle eventuali garanzie perso-

nali e/o reali previste».

Da una parte pesa l'effetto annuncio, spiega Maurizio Grosso del Consiglio nazionale dei commercialisti. Molti hanno pensato che la garanzia al 100 per cento da parte dello Stato sollevasse chi chiede il prestito come persona fisica o società di persone dal rispondere con il patrimonio personale. Non è così. Ma per una Srl,

conferma è strano.

Il problema principale resta quello della burocrazia, pubblica ma anche quella delle banche.

Ne sono convinti persino i sindacalisti che rappresentano i bancari. Il segretario generale della **Uilca Massimo Masi** ha chiesto all'Abi di intervenire sulle associate per snellire le procedure. «Registriamo purtroppo una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche». Tra i problemi rilevati, moduli online sbagliati e altri non previsti dalla normativa.

Il presidente dell'Abi Antonio Paolucci ha spiegato che l'Associazione

bancaria non è un organo di vigilanza «per cui non possiamo intrometterci nelle attività delle banche. Possiamo assicurare che è tutto partito in maniera regolare». Il problema è «la legislazione complicata: la legge dell'8 aprile è giuridicamente complessa e si somma alla legislazione precedente che non è stata abrogata».

Dopo piccole imprese e professionisti toccherà alle grandi aziende. Ieri Sace ha confermato che è operativa «Garanzia Italia» la piattaforma attraverso la quale gli istituti di credito potranno inserire le proprie richieste e ottenere le relative garanzie, in tempi brevi. Nel sito di Sace c'è anche un simulatore che dà una prima indicazione dell'importo finanziabile.

Oggi il governo dovrebbe presentare il Def e lo scostamento di bilancio da 70 miliardi di euro, necessario a finanziare il decreto di aprile. Il governo prenderà atto del crollo del Pil: - 8% nel 2020. Poi una crescita al 5% nel 2021. Il deficit vicino al 10% del Pil e il debito a 155%. Lo scostamen-



to di bilancio serve a finanziare le misure del decreto aprile (in arrivo alla fine della settimana), con le misure previste, tra le quali aumento del bonus ai professionisti da 600 a 8000 euro e il bonus per le colf.



PRESIDENTE DELL'ABI
Antonio Patuelli

Prestiti Parte la garanzia Sace Burocrazia? L'Abi si difende

Patuelli: «Le carte sono richieste dal decreto. Noi ci siamo solo adeguati»

ANDREA D'ORTENZIO

■ ROMA Parte il meccanismo per i prestiti garantiti dallo Stato tramite la Sace alle imprese medie e grandi mentre, dopo la prima ondata del debutto, proseguono le richieste alle banche sui finanziamenti con la garanzia pubblica alle Pmi. E l'Abi rimanda al mittente le critiche per l'eccessiva burocrazia e complessità nel richiedere i finanziamenti: «è il decreto» del governo «a disporre i documenti e non sono le banche che inventano le leggi, noi dobbiamo applicare il decreto legge dell'8 aprile e tutte le altre» che non sono abrogate, chiarisce il presidente Abi Antonio Patuelli secondo cui «tutto è partito in maniera regolare». E anche il segretario generale della Fabi Lando Sileoni punta il dito contro due «ritardi pubblici»: il Fondo di garanzia delle Pmi e della Sace che «ha sottoscritto l'accordo con Abi solo l'altra notte». «I direttori

delle agenzie, da almeno dieci giorni, hanno contattato preventivamente tutte le aziende clienti e noi, in anticipo, eravamo preparati» aggiunge. Per il responsabile della divisione Banca dei Territori, Stefano Barrese, nella banca di Cà de Sass sui finanziamenti da 25mila euro «la procedura è molto facile. Si va sul sito di Intesa Sanpaolo, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano ad una nostra casella di posta elettronica. In massimo 72 ore riusciamo a erogare la somma. Noi già ieri abbiamo iniziato a erogare. Nella giornata di oggi i moduli scaricati sono arrivati ad oltre 140 mila».

E' possibile il finanziamento in una giornata, spiega Alberto Pedrolì responsabile della Mat Sud di Ubi Banca: «riceviamo le domande e le inseriamo come da processo sul portale del Mediocredito Centrale. Appena riceviamo la risposta sull'accettazione pro-

cediamo all'erogazione. Diverse nostre filiali - aggiunge - in queste ore stanno lavorando a pieno regime sulle richieste». Dai sindacati e da alcuni esponenti politici arrivano tuttavia alcune segnalazioni di difficoltà e diversità di trattamento fra i diversi istituti di credito. «Registriamo, purtroppo - spiega Massimo Masi, segretario generale Uilca - una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate». E anche Sileoni rileva che a volte vi «sia un'eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche».



CON LA MASCHERINA Si discute un prestito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il primo giorno di prestiti

Banche, partita «Garanzia Italia» destinata alle Pmi

L'Abi: l'eccessiva burocrazia è prevista dal decreto legge

Andrea D'Ortenzio

ROMA

Parte il meccanismo per i prestiti garantiti dallo Stato tramite la Sace alle imprese medie e grandi mentre, dopo la prima ondata del debutto, proseguono le richieste alle banche sui finanziamenti con la garanzia pubblica alle Pmi. El'Abi rimanda al mittente le critiche per l'eccessiva burocrazia e complessità nel richiedere i finanziamenti: «È il decreto» del governo «a disporre i documenti e non sono le banche che inventano le leggi, noi dobbiamo applicare il decreto legge dell'8 aprile e tutte le altre» che non sono abrogate, chiarisce il presidente Abi Antonio Patuelli secondo cui «tutto è partito in maniera regolare». E anche il segretario generale della Fabi Lando Sileoni punta il dito contro due «ritardi pubblici»: il Fondo di garanzia delle Pmi e della Sace che «ha sottoscritto l'accordo con Abi solo l'altra notte».

«I direttori delle agenzie, da almeno dieci giorni, hanno contattato preventivamente tutte le aziende clienti e noi, in anticipo, eravamo preparati» aggiunge. Per il responsabile della divisione Banca dei Territori, Stefano Barrese, nella banca di Cà de Sass sui finanziamenti da 25mila euro «la procedura è molto facile. Si va sul sito di Intesa Sanpaolo, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano ad una nostra casella di posta elettronica. In massimo 72 ore riusciamo a erogare la somma». «Noi già ieri abbiamo iniziato a erogare. I moduli scaricati sono arrivati ad oltre 140 mila».

È possibile il finanziamento in una giornata, spiega Alberto Pedrolì responsabile della MAT Sud di UBI

serve un piano di risorse per rendere più solido il Bpt

Banca: «Riceviamo le domande e le inseriamo come da processo sul portale del Mediocredito Centrale. Appena riceviamo la risposta sull'accettazione procediamo all'erogazione. Diverse nostre filiali - aggiunge - in queste ore stanno lavorando a pieno regime sulle richieste».

Dai sindacati e da alcuni esponenti politici arrivano tuttavia alcune segnalazioni di difficoltà e diversità di trattamento fra i diversi istituti di credito. «Registriamo, purtroppo - spiega Massimo Masi, Segretario Generale Uilca - una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle Banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate». E anche Sileoni rileva che a volte vi «sia un'eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche».

Andrea Monticini, docente di econometria finanziaria dell'Università Cattolica, in vista delle prossime emissioni di Btp che serviranno a finanziare l'extradeficit provocato dagli effetti del Coronavirus fa la sua analisi: serve un piano di risorse europee che consenta «all'economia di ripartire» e renderebbe il Bpt più «solido e sicuro», eliminando eventuali «incertezze per gli acquisti». L'economista, inoltre, ritiene «sbagliato e iniquo» un ricorso alla patrimoniale per ridurre il debito pubblico o finanziare la ripresa economica. L'Italia ha bisogno di finanziare un extradeficit all'incirca di un «centinaio di miliardi di euro. Per farlo - afferma Monticini - deve

emettere nuovi titoli di debito pubblico. Il punto fondamentale è trovare gli investitori che comprano il nostro debito pubblico. Bisogna che le emissioni siano a tassi bassi e una scadenza più lunga possibile, e questo per una ragione di buona gestione del debito pubblico. Ma non è detto che questo sia possibile perché un margine di incertezza c'è».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**La proposta
Il professor Monticini:**



DI imprese: **Uilca**, Abi intervenga con associate per snellire procedure

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/di-imprese-uilca-abi-intervenga-con-associate-per-snellire-procedure-n...>

DI imprese: **Uilca**, Abi intervenga con associate per snellire procedure (Il Sole 24 Ore Radiocor - Plus) - Roma, 21 apr - Il sindacato dei bancari della **Uil** con il segretario generale Massimo Masi chiede all'Abi di intervenire sulle associate per snellire al massimo le procedure per fornire alle imprese la liquidita' prevista dal Decreto Imprese. "Registriamo, purtroppo, una diversita' e una difficolta' di applicazione delle norme da parte delle banche" afferma Masi in una nota. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate". Le cose secondo Masi funzionano meglio in quegli istituti che hanno messo un congruo numero di lavoratori nelle task force per l'assistenza alle imprese. "Chiediamo ad Abi di intervenire presso le proprie associate per contribuire a rendere le procedure quanto piu' snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel Decreto governativo. Le

responsabilita' operative delle banche e le loro incapacita' organizzative non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario." com-Ggz (RADIOCOR) 21-04-20 17:42:26 (0514) 5 NNNN

LINK: <http://www.askanews.it/economia/2020/04/21/di-liquidita%27a0-uilca-ad-abi-procedura-pi%27b9-snella-no-altre-carte-pn> 20200421 00333



chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio". All'Abi "chiediamo di intervenire presso le proprie associate per contribuire a rendere le procedure quanto più snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel decreto governativo. Le responsabilità operative delle banche e le loro incapacità organizzative non possono e non devono mai ricadere sui lavoratori, ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni senza far mai mancare al Paese il servizio bancario". "Abbiamo chiesto ai nostri quadri sindacali - aggiunge Masi - di monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale

per segnalarci eventuali episodi di tensione sociale, come in effetti è già successo in alcune aree del Paese, in Sardegna e in Friuli. Ai colleghi interessati e coinvolti in queste situazioni rinnoviamo la nostra piena solidarietà".

DI liquidita': **Uilca** ad Abi, procedura piu' snella e no altri documenti

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1180528691>

MF Dow Jones DI liquidita': **Uilca** ad Abi, procedura piu' snella e no altri documenti
ROMA (MF-DJ)--Durante le prime due giornate di accesso ai prestiti garantiti, secondo gli strumenti messi in atto dal Governo con il decreto liquidita' legato all'emergenza Covid-19, si e' registrato un grande afflusso di clienti presso le filiali aperte. Le richieste, in questa fase, solo per la soglia fino a 25 mila euro, sono numerose ma le file sono ordinate e gestibili. Tuttavia i registrano "diversita' e difficolta' di applicazione delle norme da parte delle banche". Lo rileva Massimo Masi, Segretario Generale **Uilca**, spiegando che "alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidita'; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto, per l'amore della verita', che negli Istituti di Credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio", continua. "Chiediamo ad Abi di intervenire presso le proprie Associate per contribuire a rendere le procedure

quanto piu' snelle possibile e di attenersi scrupolosamente a quanto evidenziato nel Decreto governativo. Le responsabilita' operative delle banche e le loro incapacita' organizzative non possono e non devono mai ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori ai quali va il plauso per quello che hanno fatto in questi giorni, senza far mai mancare al Paese il servizio bancario", continua. "Abbiamo chiesto ai nostri quadri sindacali di monitorare la situazione su tutto il territorio nazionale per segnalarci eventuali episodi di tensione sociale, come in effetti e' gia' successo in alcune aree del Paese, in Sardegna e in Friuli", osserva. L'organizzazione del lavoro in questo momento e' piu' delicata: le filiali operative sono ridotte nel numero e stanno gestendo, oltre alle richieste dei finanziamenti, anche le attivita' ordinarie che devono comunque procedere. "In alcuni casi il flusso delle informazioni, dal centro alle zone periferiche, risulta piu' faticoso e non siamo ancora in grado di avere dei numeri esatti circa le richieste presentate", conclude Massimo Masi. Per le altre

pratiche previste dal decreto Liquidita', superiori alla soglia dei 25 mila euro, la modulistica non e' ancora pronta e i tempi sono un po' piu' lunghi. pev (fine) MF-DJ NEWS 21/04/2020 18:00

informazione pubblicitaria



COSA CI DICE LA TERRA
MARATONA LIVE STREAMING
22 APRILE DALLE 15.00 ALLE 22.00 |
SEGUI ORA

Coronavirus, la Cig non arriva. Sindacati e consulenti del lavoro: "Procedure farraginose, e le banche non danno l'anticipo"

A differenza che per il bonus da 600 euro, già in gran parte liquidato, i tempi per la cassa integrazione ordinaria rischiano di slittare almeno di una settimana rispetto alle assicurazioni di Pasquale Tridico, presidente Inps. E per la Cig in deroga è difficile fare previsioni, i tempi si allungano ulteriormente per via delle diverse disposizioni regionali

di ROSARIA AMATO



21 Aprile 2020



ROMA - I bonus da **600 euro** sono quasi tutti arrivati a destinazione, ma i cassintegrati possono attendere. E anche per un bel pezzo, considerato che lo stesso presidente dell'Inps non se l'è sentita di fare promesse a strettissimo giro sui tempi di arrivo dell'assegno: slittato ormai il primo termine del 15 aprile, ha garantito in audizione alla commissione Lavoro della



informazione pubblicitaria



Jeep
JEEP COMPASS
TUA DA 279 € AL MESE
OFFERTA VALIDA FINO AL 30/04/2020
VALENTINO AUTOMOBILES ROMA
RICHIEDI PREVENTIVO

ANF OSSERVATORI

Mondo 5G

TIM

Energitalia

EDISON

in

p

✉

Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico (ansa)

Camera "l'impegno a rispettare la data della fine di aprile per pagare la cassa integrazione ordinaria". Mentre sulla cig in deroga i dati, spiega, non sono disponibili da tutte le Regioni e "quindi il termine non può essere il 30 aprile". Ed è molto in là da venire, confermano i Consulenti del Lavoro che stanno cercando di far fronte al gran lavoro di questi giorni, ma si mostrano scettici anche rispetto al termine del 30 aprile: per la Cig ordinaria la previsione più ottimistica è la prima settimana di maggio, per la Cig straordinaria, che riguarda circa mezzo milione di lavoratori, i tempi non sono prevedibili.

Rep:

Il lavoro fermo: 11,5 milioni di persone chiedono Cassa e bonus. Stanziati 8 miliardi

DI VALENTINA CONTE

Ma molti lavoratori attendono ormai da ben più di un mese, ricorda Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl: "Molti di loro hanno fatto domanda il 23 febbraio, con il primo decreto di chiusura delle attività produttive. In tempi normali l'Inps impiega due mesi e mezzo per la procedura di liquidazione della cassa integrazione, figuriamoci adesso. Avevamo chiesto infatti di semplificare al massimo le procedure per far arrivare in fretta i soldi nelle tasche dei lavoratori, ma non ci hanno dato retta. E' vero, si è stipulato l'accordo con l'Abi per un anticipo delle somme, ma non funziona perché le banche chiedono, a garanzia dell'anticipo, un'attestazione dell'Inps che l'Istituto non è in grado di rilasciare nel giro di pochi giorni. A quel punto, non ci sarebbe neanche più bisogno dell'anticipo perché vorrebbe dire che l'Inps ha completato la pratica ed è in grado di erogare direttamente l'assegno".

in

p

✉

Rep:

Uno su due non ce la fa

DI LAURA PERTICI

"Le banche sono in piena attività nel campo dell'anticipo della cassa integrazione e degli altri ammortizzatori. - replica **Gianfranco Torriero**, Vice direttore generale Abi. Recenti accordi Abi con le Regioni Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia contribuiscono a rendere più agile il processo. L'Abi, anche attraverso un costante colloquio con l'Inps, ha fornito chiarimenti e approfondimenti alle banche. Alcune semplificazioni apportate dall'Inps per le erogazioni dell'assegno di cassa integrazione, ad esempio attivazione del database condiviso tra Inps e banche e smaterializzazione del modulo di segnalazione dell'Iban su cui accreditare l'assegno, facilitano il processo di anticipo dell'assegno di cassa integrazione da parte delle banche".

Ma anche i sindacati bancari sono dubbiosi sulle modalità di applicazione: "Registriamo, purtroppo, una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. - dice Massimo Masi, Segretario Generale Uilca - Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto Liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le

Osserva Italia

CONAD

TOP VIDEO

Promosso da Taboola



Per gli over-60 ipertesi, ecco il test ...
Sportello Cuore



Coronavirus, bloccato dall'epidemia in un bosco: 'Il mio viaggi...

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Molti utenti informatici non lo sanno (agisci...
Total AV



Ricordi Pauley Perrette? Ecco, cer...
Finance BLVD

CONSUMI GREEN AGRICOLTURA BOLLETTE



Economia circolare: il propulsore della transizione energetica

in collaborazione con  **EDISON****Newsletter**

GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo
con la mia firma di Repubblica



direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va detto, per l'amore della verità, che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio".

Rep:



Virus e aziende: la pandemia divora il 60% dei profitti

DI LUCA PIANA

Ma dei cinque milioni e mezzo in attesa, contestano i sindacati, pochissimi hanno avuto l'assegno, e solo perché è stato anticipato dai datori di lavoro, che disponevano ancora della liquidità necessaria, oppure perché l'anticipo è arrivato dai fondi di solidarietà bilaterali. "A poco, fino a oggi, - conferma il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dirigenti del Lavoro in una nota - è servito il contributo delle banche chiamate in causa dalla Convenzione Abi-Governo. Le procedure sono farraginose e i tempi non immediati per far arrivare l'anticipo della Cassa Integrazione. Non a caso le banche richiedono per erogare l'anticipazione l'esibizione del modello Inps SR41, ultimo atto prima della liquidazione della cassa integrazione. Che senso ha?".

"Una situazione eccezionale come quella che stanno vivendo imprese, lavoratori e professionisti - concludono i Consulenti del Lavoro - non si può affrontare con strumenti farraginosi come quelli messi in campo fino ad oggi".

editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Iscriviti dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

informazione pubblicitaria

LANCIA YPSILON

**VALENTINO AUTOMOBILES
ROMA**

Richiedi Preventivo

ECONOMIA, PRIMO PIANO

Liquidità, chi frena sui documenti: banche o decreto? Duello Abi-sindacati

di Manola Piras



Cosa prevede il decreto liquidità sulle garanzie per i prestiti alle imprese e il peso della documentazione da fornire. La posizione dell'Abi di Patuelli (che scarica sulla norme) e le parole della Fabi di Sileoni (ci sono responsabilità anche di direzioni di alcune banche).

“Un forte snellimento delle procedure burocratiche” per accedere al Fondo di Garanzia PMI: questo dovrebbe garantire il decreto liquidità alle imprese che chiedono un prestito perché colpite dall'emergenza coronavirus secondo il ministero dello Sviluppo economico.

Peccato che non paiano così convinti coloro che da lunedì 20 aprile possono andare in banca per accedere a un finanziamento e che lamentano la mole di “carte” da produrre. Dal canto loro, gli istituti di credito si discolpano rimandando il problema al dl varato dal governo mentre i sindacati di categoria puntano il dito sia contro la normativa “troppo farraginosa” sia contro l’“eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche”.

COSA PREVEDE IL DL LIQUIDITA' PER I PRESTITI

Il decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020 è stato ideato per aiutare imprese e professionisti in difficoltà economica a causa della pandemia da Covid-19. In particolare prevede la garanzia al 100% per i prestiti non



Quadrimestrale Start Magazine, Marzo-Giugno 2020



Leggi l'ultimo numero del quadrimestrale



#InsiemeGeneriamoFiducia

SCOPRI DI PIÙ



superiori al 25% dei ricavi fino a un massimo di 25 mila euro, senza alcuna valutazione del merito di credito; garanzia al 100% (di cui 90% Stato e 10% Confidi) per i prestiti non superiori al 25% dei ricavi fino a un massimo di 800mila euro; garanzia al 90% per i prestiti fino a 5 milioni di euro, senza valutazione andamentale.

Il primo step per i finanziamenti fino a 25mila euro è quello di compilare (e inviare poi per mail) il modulo per la richiesta di garanzia disponibile sul sito del Fondo di Garanzia PMI – operativo già dal 2000 – che grazie al di Liquidità ha una dotazione di 7 miliardi.

LE LAMENDELE AL SOLE 24 ORE

L'altro grande accusato del decreto liquidità – scrive oggi il *Sole 24 Ore* – è l'Allegato 4, il modulo da compilare per accedere ai finanziamenti fino a 25mila euro: "Pare chiaro a tutti gli imprenditori che da soli non ce la possono fare: senza un commercialista o un consulente esterno, è la costante delle mail, non saremo in grado di inoltrare la domanda. Anche perché gli sportelli delle banche sono inondati da richieste e se non si ha un rapporto preferenziale con la propria agenzia i tempi diventano biblici", scrive il quotidiano economico-finanziario sulla base delle lettere ricevute da imprenditori.

CHE COSA HA DETTO SABATINI IN PARLAMENTO

"E' opportuno semplificare ulteriormente le modalità di accesso alla garanzia del Fondo, soprattutto in relazione alle operazioni di finanziamento di minore dimensione. In questa logica, si propone l'estensione della procedura facilitata senza valutazione del merito di credito per le domande di garanzie relative a finanziamenti fino a 100 mila euro (dagli attuali 25 mila euro)", ha detto oggi il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini in audizione presso la commissione di inchiesta sul sistema bancario.

IL PUNTO DI VISTA DELL'ABI

Ieri inoltre l'Abi – per bocca del presidente, Antonio Patuelli – ha chiarito che "a seconda della tipologia di garanzie è la legge che dispone i documenti necessari" per chiedere i prestiti alle banche: non sono queste ultime "che inventano le leggi, noi dobbiamo applicare sia il decreto legge dell'8 aprile che tutte le altre che non sono state abrogate". Intervenuto alla trasmissione di Rai3 "Piazza Affari", Patuelli ha precisato: "Non è che pesa la burocrazia ma la legislazione complicata. Questa legge di aprile è giuridicamente molto complessa".



Investi ora 200€ in Amazon e ottieni un reddito mensile

www.newsdiqualita.it

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain**

Il presidente dell'Associazione bancaria ha poi spiegato che gli istituti di credito stanno applicando ai prestiti un tasso che non supera il 2%, il massimo previsto dalla legge, e che anzi "si stanno facendo la concorrenza al ribasso": alcune banche, ha aggiunto, "hanno parlato pubblicamente di tassi all'1 e allo zero virgola per cento. La concorrenza velocizza e tiene bassi i prezzi".

L'ACCUSA DELLA FABI

Ma la **Fabi**, il maggiore sindacato dei circa 300mila bancari, non ci sta: "Le lavoratrici e i lavoratori bancari sono costretti, oggi, a convivere sia con un'eccessiva burocrazia di un decreto legge troppo farraginoso sia con un'eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche", ha detto il segretario generale, Lando Maria Sileoni, intervistato dal Tg3 proprio riguardo alle richieste di finanziamenti, garantiti

Le difficoltà si superano insieme.

Il programma di iniziative di UBI Banca fino a 10 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese.

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità.

sky original

DI AVOLI

Dal 17 aprile

SCOPRI DI PIÙ

CI SONO MOMENTI IN CUI TUTTI NOI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ENERGIA.

Per questo oggi vi siamo ancora più vicini con le nostre soluzioni.

SCOPRI DI PIÙ

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

What's your power?

enel

Leggi Anche



Markets Guide

dallo Stato, fino a 25mila euro previsti dal decreto liquidità.

LA PREOCCUPAZIONE DI FIRST E UILCA

Del resto è da qualche giorno che le organizzazioni sindacali di settore sono in fibrillazione per le tensioni che il provvedimento può generare, stante soprattutto una situazione di forte preoccupazione e di tensione quale quella attuale. Peraltro dall'adozione del dl ad oggi – denunciano – l'attesa è stata caricata di enormi aspettative che rischiano di ricadere su chi in banca ci lavora.

“I lavoratori non possono pagare per le inefficienze di alcune banche. Se si dovessero verificare ritardi nella gestione delle pratiche per i finanziamenti fino a 25mila euro previsti dal decreto Liquidità e garantiti da Fondo centrale, ciò non potrà essere in alcun modo imputato al personale, che ha già dimostrato la sua professionalità nel gestire gli adempimenti connessi ai precedenti provvedimenti varati dal governo” ha avvertito Riccardo Colombani, segretario generale First Cisl.

“Registriamo, purtroppo, una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche – gli ha fatto eco Massimo Masi, segretario generale Uilca -. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel Decreto Liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le Direzioni Generali forniscono disposizioni errate. Va detto, per l'amore della verità, che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio”.

L'INTERLOCUZIONE DEI SINDACATI DI CATEGORIA CON IL VIMINALE

Già sabato mattina le organizzazioni sindacali hanno inviato una lettera al Viminale e ai prefetti di tutto il Paese per chiedere un aumento della vigilanza e della sicurezza. “Secondo le informazioni in nostro possesso – si legge nella missiva firmata Fabi, Fisac-Cgil, Uilca, First Cisl e Unisin – alcune banche non sono ancora pronte, poiché non hanno predisposto le circolari interne né hanno modificato le procedure per poter accogliere le richieste da parte della clientela. Tale situazione potrebbe generare tensione fra i clienti che si recheranno nelle filiali bancarie, sfociando in fenomeni di violenza che già sono stati registrati, a danno delle

lavoratrici e dei lavoratori bancari, in queste ultime settimane. Monitoreremo costantemente la situazione sull'intero territorio nazionale e denunceremo prontamente situazioni critiche e pericolose così come faremo i nomi delle banche che effettivamente si riveleranno impreparate”.

Il ministero dell'Interno ha fatto sapere che c'è “massima attenzione” sui rischi di “violenze” sollevati dai sindacati dei bancari e che i prefetti sono stati da tempo allertati per garantire adeguata sicurezza agli istituti in un momento molto delicato.

“Coloro che lavorano in banca stanno facendo un superlavoro, quindi, invece di criticarli in anticipo bisognerebbe ringraziarli” ha detto Patuelli durante un'intervista a Radio Radicale notando che “quando c'è un incendio non bisogna discutere ma correre con i secchi a spegnerlo e il coronavirus è peggio di un incendio. Bisogna constatare però che i pompieri e i volontari vengono ringraziati, i bancari invece criticati”.

GLI ATTACCHI NELLE FILIALI

Ad alimentare un clima nient'affatto facile le attenzioni poco benevole di cui sono state oggetto ieri due filiali bancarie, una a Sassari – dove è stato ritrovato un pacco sospetto contenente proiettili – l'altra a Catania – dove c'è stato un falso allarme per un pacco poi rivelatosi non pericoloso. “Nel continuare a ringraziare il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e i Prefetti d'Italia oltre che le Forze dell'ordine, chiediamo di continuare a presidiare e vigilare tutto il territorio nazionale, al fine di garantire la massima tutela e sicurezza sia dei dipendenti delle banche sia della clientela” hanno evidenziato in una nota congiunta i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Lando Maria Sileoni, Riccardo Colombani, Giuliano Calcagni, Massimo Masi ed Emilio Contrasto.

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [WhatsApp](#) [Gmail](#) [Facebook Messenger](#)

Come ottenere un secondo reddito
investendo 200€ su Amazon



marketingvici.com

**Azioni Amazon: Bastano solo 200€ per
Ottenere un Secondo Stipendio Fisso!**

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain** |▶

EF ACADEMY

SCOPRI I NUOVI CORSI
DI FORMAZIONE MANAGERIALE



**Amazon: Investire Solo 200€ per Ottenere
un Secondo Stipendio! Richiedi Info!**

Vici Marketing

TIM BUSINESS

Scegli
G Suite **TIM Edition**,
la soluzione di TIM
e Google Cloud

Pubblicità

24ORE
PROFESSIONALE



VALORE24
Modulistica

22 aprile 2020

Intesa Sanpaolo
Antonio Patuelli
Associazione Bancaria Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Bper

Salva

Commenta

CREDITO E AZIENDE

Liquidità, 100mila domande per le garanzie sui prestiti fino a 25mila euro ma le erogazioni restano al palo

La garanzia sui 25mila euro. Raddoppiate in un giorno le pratiche depositate agli istituti, ancora poche unità quelle liquidate. Barrese (Intesa): «Le somme arriveranno al massimo entro 72 ore»

di Matteo Meneghello

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione



LA LIQUIDITÀ
24+ **Piccole imprese senza liquidità: la bomba delle insolvenze**

di Stefano Elli



POLITICHE ANTICRISI
24+ **Check-up alle Borse dopo 60 giorni di virus: male 3 indicatori su 4**

di Andrea Gennai

Ok Ue di imprese: microprestiti garantiti al 100% dalla Stato

3' di lettura

Due le conferme nella seconda giornata di operatività delle misure del decreto liquidità. La prima certezza è che la macchina operativa delle banche inizia a girare a pieni giri, con il numero delle domande dei prestiti al di sotto dei 25mila euro che sale progressivamente, in maniera fluida e raddoppia in due giorni, tendenza confermata anche dal Fondo di Garanzia delle Pmi (sarebbero circa un migliaio, secondo le prime indicazioni, le domande ricevute).

La seconda conferma è, però, nei tempi relativi alle erogazioni. Le richieste sono teoricamente evadibili nell'arco di poche ore e alcuni accrediti si registrano già. Ma si tratta di poche unità. Per sbloccare anche il secondo step bisognerà aspettare ancora un giorno o due, almeno. Solo nel fine settimana si potrà tracciare un bilancio completo. Il 21 aprile il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha rintuzzato la polemica sulle lungaggini degli adempimenti, ma sul tema è intervenuto anche il sindacato, con Uilca e Fibi che hanno criticato l'eccessiva burocrazia.

Pratiche in aumento

La fame di liquidità dei professionisti e dei piccoli imprenditori italiani è tanta. Lo confermano i numeri della giornata del 21 aprile relativi alla possibilità di ottenere prestiti fino a 25mila euro, con garanzia statale, a tassi al di sotto del 2% massimo (ma le proposte

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione

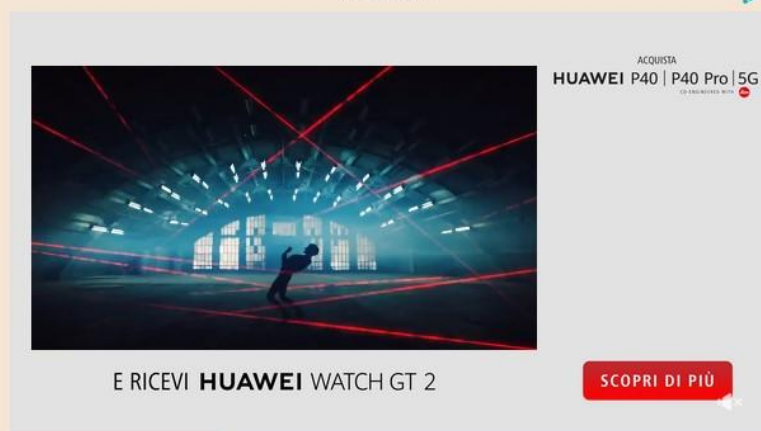


Pubblicità

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

delle banche prevedono condizioni anche più vantaggiose a seconda delle scadenze). In attesa del decollo vero e proprio (atteso per oggi 22 aprile, dopo che la circolare Abi ha dato via libera nelle ultime ore all'invio massivo delle domande), tutti gli istituti hanno registrato una progressione delle domande di erogazione, nel secondo giorno di reale operatività dello strumento.

PUBBLICITÀ



Ads by Teads

Da Intesa a Bpm: richieste in aumento

A partire da Intesa Sanpaolo che, dopo avere registrato un download di oltre 70mila domande lunedì 20 aprile (140mila il 21 aprile), ha tradotto parte di questa documentazione in 39mila

domande processate considerando anche le 1.300 del giorno precedente. «La procedura è facile - ha spiegato Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei territori del gruppo, in un'intervista a Radio24-. Si va sul sito, si scaricano due moduli, si firmano e si mandano in posta elettronica».

L'istituto ha già iniziato a erogare, anche se si tratta ancora di episodi. A questo proposito Barrese ha ribadito che «in 72 ore» l'istituto riuscirà a erogare la somma. Primi finanziamenti,

Il 21 aprile, anche per Unicredit (il primo beneficiario in assoluto è un'azienda del modenese che commercializza aceto balsamico), e per Banco Bpm, che ha visto la massa di domande salire a 16.500 unità, numero raddoppiato rispetto al primo giorno; l'istituto ha messo al lavoro una task force di 90 persone, che si aggiunge al personale di filiale già operativo. Anche in Bnl, «la macchina organizzativa - ha detto il vicedirettore generale Marco Tarantola -, sta procedendo bene, grazie alla tecnologia che permette l'interazione a distanza», e i numeri delle pratiche sono sulla stessa linea di quelli del primo giorno (circa 5mila). Tremila domande complessive in due giorni, infine, per Bper, con la previsione di chiudere le pratiche in tempi brevi.

Non solo mini-prestiti

In totale, è facile stimare un flusso superiore alle 100mila unità. Accanto ai mini-prestiti, stanno progressivamente decollando anche le altre misure previste dal decreto liquidità, tra cui **“Garanzia Italia”**, il nuovo strumento di Sace per sostenere la

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione



Pubblicità

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione



Pubblicità

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

DEBITO FINANZIARIO DELLE FAMIGLIE

Dati in percentuale del reddito disponibile – dati al III trimestre 2019



Fonte: Banca d'Italia e Istat per l'Italia, BCE per i paesi dell'area dell'euro

concessione di finanziamenti: «L'avvio dell'operatività - sottolineava nella serata del 21 aprile il Tesoro - rappresenta un'ottima notizia per l'attuazione delle misure di sostegno alla liquidità messe in campo dal Governo. Particolarmente significativo il processo di rilascio delle garanzie, che avverrà in 48 ore».

Il nodo burocrazia

Tornando ai 25mila euro, il flusso di richieste di finanziamento procede con regolarità, nonostante segnalazioni di eccessive complicazioni burocratiche in qualche caso. «Registriamo purtroppo, una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche - ha detto il 21 aprile in una nota il segretario della Uilca Massimo Masi -. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto, altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti. Chiediamo ad Abi di intervenire per contribuire a rendere le procedure più snelle, le responsabilità operative delle banche non possono ricadere sui lavoratori».

Per Lando Sileoni, segretario della Fabi, «bancari e clienti sono costretti a convivere sia con un'eccessiva burocrazia, legata a un dl farraginoso, sia con un'eccessiva quantità di documenti richiesti dalle direzioni generali di alcune banche».

Il presidente Abi, Antonio Patuelli ha spiegato che «la legge dispone i documenti che devono essere presentati; non sono le banche che inventano le leggi, devono applicarle».

Per approfondire

- [Abi, Sabatini: semplificare accesso a garanzia Fondo](#)
- [Piccole imprese senza liquidità: la bomba delle insolvenze](#)

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione



Publicità

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione per Pensionati in Convenzione



Publicità

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!



[Home](#) > [Mercati](#) > [Con la Sace partono i grandi fidi](#)

Con la Sace partono i grandi fidi

22 Aprile 2020

di Francesco Bertolino

Dopo aver erogato i primi prestiti fino a 25 mila euro alle piccole e medie imprese, le banche italiane si apprestano a esaminare le richieste di grandi fidi garantiti da Sace. Per i finanziamenti alle imprese con meno di 500 dipendenti e fatturato fino a 1,5 miliardi la garanzia della controllata di Cdp sarà del 90% e verrà rilasciata nel giro di 48 ore attraverso una procedura semplificata (si veda box in pagina). Sopra queste soglie di personale e fatturato l'iter è invece più complicato: servirà un decreto del ministero delle Finanze, sentito quello dello Sviluppo economico, per il rilascio della copertura Sace. Inoltre, la porzione del prestito garantita scende all'80% per le aziende con ricavi compresi fra 1,5 e 5 miliardi e al 70% per quelle che oltrepassano i 5 miliardi. Come noto, infine, l'ammontare del finanziamento garantito non potrà in ogni caso superare l'importo maggiore fra il 25% del fatturato realizzato in Italia nel 2019 e il doppio della spesa salariale sostenuta nello stesso anno.

In ogni caso, ci vorrà tempo affinché le risorse stanziato arrivino a destinazione. Alle complessità del decreto liquidità si aggiungono infatti quelle delle leggi precedenti sul

credito che nell'insieme creano una giungla normativa, difficile da districare rapidamente per le banche. «A seconda della tipologia di garanzia, è la legge che dispone i documenti necessari», ha puntualizzato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo a Piazza Affari su Rai 3. «Non sono le banche che inventano le leggi ma bisogna che applichino quelle dell'8 aprile e tutte le altre che non sono state abrogate». Secondo Patuelli, «non pesa la burocrazia ma la legislazione complicata» perché il decreto legge liquidità «è giuridicamente molto complesso e si somma alla legislazione precedente», che resta in vigore nonostante l'emergenza.

Nel frattempo, i maggiori istituti di credito hanno aperto i rubinetti per i tagli di importo inferiore, fino a 25 mila euro. I tassi d'interesse sono mediamente bassi: Intesa, ha spiegato Stefano Barrese (responsabile della divisione Banca dei Territori), applica un tasso minimo dello 0,04% con scadenza a 3 anni e preammortamento 2 anni fino a un massimo dell'1,13% con scadenza 6 anni e preammortamento 2 anni. Unicredit applica tassi applicati sui finanziamenti fino a 25 mila euro con 24 mesi di preammortamento che variano dallo 0% per una durata di 36 mesi fino all'1% nel caso di 72 mesi. Proprio Unicredit ha concluso ieri la prima erogazione da 25 mila euro a favore di un'azienda del modenese attiva nella commercializzazione dell'aceto balsamico.

Nei prossimi giorni le concessioni di finanziamenti alle pmi dovrebbero accelerare anche grazie alla concorrenza fra le banche che, come ha sottolineato Patuelli, «velocizza e tiene bassi i prezzi». Secondo Massimo Masi, segretario generale della Uilca, per i prestiti alle pmi garantiti dallo Stato è necessaria una «procedura più snella» che eviti la necessità di «ulteriore documentazione». «Registriamo purtroppo», ha aggiunto il sindacalista, «una diversità e una difficoltà di applicazione delle norme da parte delle banche. Alcune chiedono documenti ulteriori non indicati nel decreto liquidità; altre hanno messo online moduli che poi non si sono rilevati esatti; spesso le direzioni generali forniscono disposizioni errate. Va

detto che negli istituti di credito che hanno costituito task force con migliaia di persone le cose funzionano meglio».

Intanto, oggi avranno inizio le audizioni sul dl liquidità dinanzi alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. In mattinata toccherà alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate. Domani sarà la volta di Consob e Abi; venerdì dei sindacati e delle associazioni di categoria. (riproduzione riservata)